

Collana del «Bollettino dantesco». Studi e testi  
diretta da Alfredo Cottignoli, Franco Gàbici e Emilio Pasquini †



Alfredo Cottignoli

Virgilio «dolcissimo padre»  
e altri saggi danteschi

**Giorgio Pozzi Editore**

Copyright © 2026 Giorgio Pozzi Editore

Via Adige, 6 – Ravenna  
Tel. 0544 401290 - fax 0544 1930153  
[www.giorgiopozzieditore.it](http://www.giorgiopozzieditore.it)  
[redazione@giorgiopozzieditore.it](mailto:redazione@giorgiopozzieditore.it)

ISBN: 978-88-31358-42-2

In copertina:

*L'incontro fra Dante e Virgilio*, Cattedrale di Truro, Cornovaglia (UK)  
(copyright Cornish Stained Glass, [www.cornishstainedglass.org.uk](http://www.cornishstainedglass.org.uk))

## Indice

Avvertenza . . . . .	p.	7
<i>Nota al testo</i> . . . . .		8
<i>Preambolo</i> . Col 2021 all'orizzonte . . . . .		II
I. Un irrisolto enigma dantesco: il sonetto bolognese della Garisenda . . . . .		23
II. Dante, Ilaro e l'Ur- <i>Commedia</i> latina . . . . .		41
III. Virgilio «dolcissimo patre», personaggio della <i>Commedia</i> . . . . .		51
IV. La strategia comunicativa dell' <i>exul inmeritus</i> . . . . .		63

### *Appendice*

V. Nel nome dei Padri . . . . .		73
VI. Dante e Ravenna . . . . .		81
VII. L'ultimo omaggio a Dante di due maestri . . . . .		89
VIII. In margine agli <i>Allighieri</i> morettiani . . . . .		99
L'autore . . . . .		107
Indice dei nomi . . . . .		109



## Avvertenza

Il volume – il cui *Preambolo* illustra la genesi del «Bollettino dantesco. Per il settimo centenario», diretto, per un decennio, con Emilio Pasquini – raccoglie un manipolo di saggi, via via editi nell'arco di un quindicennio, parte dei quali risalgono al 750° della nascita di Dante, e al settecentenario della sua morte.

I temi trattati sono tra quelli a me più cari e, di norma, condivisi con l'amico scomparso, col quale idealmente riprendo un dialogo interrotto. Essi vanno dall'enigmatico sonetto bolognese della Garisenda, tuttora oggetto di un vivace dibattito, alla discussa *Epistola* di Ilaro e alla presunta origine latina della *Commedia*; dal ruolo pedagogico assolto, nel poema, dal Virgilio «dolcissimo patre» – al quale emblematicamente s'intitola il libro – alla sapiente strategia comunicativa dell'*exul inmeritus*, capace, come nessun altro artista, di porre al centro della propria opera, in un intreccio inestricabile di biografia e di letteratura, la sua stessa condizione di esule, elevata a categoria dello spirito.

Tra i contributi offerti in appendice, tutti relativi a recenti volumi di interesse dantesco (dal memoir *Nel nome di Dante* del regista Marco Martinelli, a *L'ultima immagine* di James Hillman e Silvia Ronchey, alla moderna riedizione del poema drammatico *Gli Allighieri*, scritto da Marino Moretti in collaborazione con Francesco Cazzamini Musi), figura anche un intervento sul postumo *Botta e risposta* di Emilio Pasquini e Massimo Campieri, che rappresenta l'estremo omaggio a Dante dei due illustri maestri.

## Nota al testo

Tutti i capitoli del volume, già apparsi come saggi autonomi fra il 2009 e il 2025, sono stati riveduti e aggiornati.

Ne diamo qui il titolo originale e le prime sedi editoriali: *Preambolo (Col 2021 all'orizzonte)*, col titolo *Col 2021 all'orizzonte: il «Bollettino dantesco. Per il settimo centenario» (in ricordo di Emilio Pasquini)*, in «Studi e problemi di critica testuale», 103, dicembre 2021, II semestre 2021 (*Emilio Pasquini: una magnifica passione, nel settimo centenario della morte di Dante*), pp. 155-165; cap. I (*Un irrisolto enigma dantesco*), esito unitario di due saggi distinti, opportunamente rielaborati: *Ancora sul sonetto bolognese della Garisenda («No me poriano zamai far emenda»)*, in «Studi e problemi di critica testuale», 79, ottobre 2009, II semestre 2009, pp. 9-19 (poi in *Le rime di Dante*, Gargnano del Garda, 25-27 settembre 2008, a cura di C. Berra e P. Borsa, Quaderni di Acme, 117, Milano, Cisalpino, 2010, pp. 307-319) e *Un (irrisolto) enigma dantesco: il sonetto bolognese della Garisenda, in Il gioioso ritornare. Dante e Bologna nei 750 anni dalla nascita*, a cura di M. Giansante, I quaderni del chiostro, 6, Bologna, Il Chiostro dei Celestini, Amici dell'Archivio di Stato di Bologna, 2018, pp. 117-125; cap. II (*Dante, Ilaro e l'Ur-«Commedia» latina*), col titolo *Dante, Ilaro e l'enigma della «Commedia» latina*, in *Il colloquio circolare. I libri, gli allievi, gli amici. In onore di Paola Vecchi Galli*, a cura di S. Cremonini e F. Florimbii, Bologna, Pàtron, 2020, pp. 207-214; cap. III (*Virgilio «dolcissimo patre», personaggio della «Commedia»*), col titolo *Virgilio «dolcissimo patre», quale personaggio della «Commedia»*, in *Atti e Memorie dell'Accademia Nazionale Virgiliana di Scienze, Lettere e Arti*, vol. LXXXIX (2021), Mantova, 2022 (col titolo *Virgilio personaggio della «Commedia»*, in *Dantis poetae transitus MCCCXXI-MMXXI*, Atti del Convegno, Latisana, 30 settembre-1 ottobre 2021, a cura di D. Meo, Roma, Il Calamo, 2022, pp. 101-110); cap. IV (*La strategia comunicativa dell'«exul inmeritus»*), in «Studi e problemi di critica testuale», 110, giugno 2025, I semestre 2025, pp. 139-146; cap. V (*Nel nome dei Padri*), col titolo *Nel nome dei Padri. Marco*

*Martinelli e Dante*, in «Bollettino dantesco. Per il settimo centenario», 9, settembre 2020, pp. 139-146; cap. VI (*Dante e Ravenna*), in «Periptero. Letteratura e dintorni in Grecia», 17, aprile 2022, pp. 34-39; cap. VII (*L'ultimo omaggio a Dante di due maestri*), col titolo *L'ultimo omaggio a Dante di due maestri. Il «Botta e risposta» sulla «Commedia» di Massimo Campieri ed Emilio Pasquini*, in «Studi e problemi di critica testuale», 106, giugno 2023, I semestre 2023, pp. 11-18; cap. VIII (*In margine agli «Allighieri» morettiani*), già edito come *Postfazione* in appendice a F. Cazzamini Mussi, M. Moretti, *Gli Allighieri*, poema drammatico, a cura di A. Merci, Ravenna, Giorgio Pozzi Editore, 2024, pp. 135-140.



Emilio Pasquini e Alfredo Cottignoli  
(Giornata di studio *Un maestro magnanimo*.  
*L'opera critica di Fiorenzo Forti*, Bologna, 19 dicembre 2005).

## *Preambolo*

### Col 2021 all'orizzonte

In ricordo di Emilio Pasquini

*Col 2021 all'orizzonte...* volle, non a caso, intitolare Emilio Pasquini il nostro primo lungimirante editoriale, redatto a quattro mani, per il «Bollettino dantesco» del settembre 2012 (come *Dante, Ravenna e il 2021 all'orizzonte* intitolammo, nel settembre 2020, l'ultimo da entrambi firmato)<sup>1</sup>, che così illustrava fisionomia e finalità della nuova rivista «di critica e curiosità dantesche», i cui esordi posso qui ricostruire, grazie al carteggio digitale conservato nel mio *computer*<sup>2</sup>:

#### *Col 2021 all'orizzonte...*

Il 2021, settimo centenario della morte di Dante, rappresenta un approdo quasi obbligato, da perseguire con entusiasmo e costanza, per la città che permise al poeta di concludere vittoriosamente la fatica del poema, garantendogli alcuni anni di vita serena, e che da allora ne custodisce con venerazione i resti mortali. Non è dunque casuale che, in parallelo alle tante iniziative per Ravenna capitale europea della cultura, riprenda vita oggi l'antico bollettino ravennate (ossia «Il VI centenario dantesco. Bollettino bimestrale illustrato»), già diretto dal 1914 al 1921 da monsignor Giovanni Mesini, e nato anch'esso in vista del precedente centenario. Il nuovo bollettino, che nasce da un'idea del Presidente del Comitato Ravennate della Società Dante Alighieri, con il contributo determinante della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, si presenta al lettore in nuova veste e con

1. Del «Bollettino dantesco. Per il settimo centenario» (n. 1, settembre 2012 – n. 10, settembre 2021), edito per un decennio da Giorgio Pozzi Editore, avremmo assieme diretto nove annate (n. 1, settembre 2012 – n. 9, settembre 2020), prima della scomparsa di Pasquini nel novembre 2020.

2. Di quanto sia preziosa, per la memoria storica, la conservazione dei carteggi informatici è prova anche il mio *Carteggio con Domenico Pantone (2008-2017). L'itinerario di formazione di un giovane dantista. Con un'appendice di saggi*, Collana del «Bollettino dantesco», Studi e testi, 2, Ravenna, Giorgio Pozzi Editore, 2020.

nuova testata («Bollettino dantesco. Per il VII centenario») ed è affidato alla cura di un ravennate doc, che ha a cuore le sorti dell'Alighieri, e di un bolognese fautore della *Lectura Dantis Bononiensis* (che si concluderà appunto nel 2021). A somiglianza dell'antico, il nuovo «Bollettino» si propone di affrontare l'intera opera di Dante, anche alla luce delle più recenti acquisizioni critiche, non limitandosi dunque a interpretare «Dante con Dante», secondo la formula del *Programma* del 1914, o alla «illustrazione della dottrina cattolica nella *Divina Commedia* e nelle altre opere di Dante». Scontato, per noi, l'interesse e l'esame «dei luoghi, dei personaggi e delle tradizioni dantesche», anche se la nostra mira si estende all'intera gamma dei tanti problemi di ordine filologico, artistico, dottrinale e storico-politico suscitati dall'insieme dell'opera dantesca. Per questo la seconda è forse la più significativa delle cinque sezioni in cui si articola il nuovo «Bollettino» (così suddivise: I. *Nuove letture dantesche*; II. *Il «Bollettino» fra l'antico e il moderno*; III. *Curiosità dantesche*; IV. *Rassegna bibliografica*; V. *Notizie ravennati*), comprendendo il recupero in anastatica dei saggi più importanti comparsi nell'antico, coi quali dialogheranno studiosi moderni, nello spirito non di un recupero archeologico del predecessore, ma di un confronto aperto e senza remore. Proprio da tale metodico colloquio con l'antico risulterà infatti con chiarezza, accanto alla serietà degli studi letterari di un secolo fa, il progresso delle conoscenze e degli accertamenti maturati di generazione in generazione: che crediamo sia un modo concreto di fare storia e di conferire all'antico una nuova vita, misurandone i fermenti di verità nello spessore della secolare tradizione critica dantesca<sup>3</sup>.

L'esordio di quell'editoriale del 2012 (con l'eloquente rinvio al settecentenario della morte di Dante come ad «un approdo quasi obbligato [...] per la città che permise al poeta di concludere vittoriosamente la fatica del poema, garantendogli alcuni anni di vita serena, e che da allora ne custodisce con venerazione i resti mortali») appartiene allo stesso Pasquini, che volle in tal modo rivolgere un omaggio, non solo formale, all'«ultimo rifugio» dantesco, già oggetto di suoi plurimi in-

3. A. Cottignoli, E. Pasquini, *Col 2021 all'orizzonte...*, in «Bollettino dantesco. Per il settimo centenario», n. 1, settembre 2012, p. 5.

terventi nell'ultimo trentennio<sup>4</sup>, e sede di più cicli di *Lecture classensi* a lui stesso affidati dall'Opera di Dante del Comune di Ravenna<sup>5</sup>.

La sorte ha, anzi, voluto che proprio a Ravenna, nella Sala Muratori della Biblioteca Classense (ove, otto anni prima, avevamo tenuto a battesimo la rivista), il 16 settembre 2020 egli tenesse il suo ultimo intervento pubblico, per la presentazione del nono «Bollettino dantesco», e che, in tale circostanza, tessesse, con la sua bella voce magistrale, un caldo elogio delle ricorrenze centenarie, ribadendovi il desiderio, rimasto purtroppo inasaudito, di vivere almeno sino al 2021, anche nella speranza di portare a compimento quella *Lectura Dantis Bononiensis* (cui hanno preso parte i maggiori dantisti, italiani e stranieri), alla quale, sin dall'autunno 2009, come presidente dell'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna, egli aveva coraggiosamente dato l'avvio, con l'ausilio di Carlo Galli<sup>6</sup>.

4. All'«ultimo rifugio», ossia alla Ravenna dantesca, non meno che al monumento editoriale del Ricci (cfr. C. Ricci, *L'ultimo rifugio di Dante*, [Milano, U. Hoepli, 1891<sup>1</sup>, 1921<sup>2</sup>], Ravenna, Edizioni “Dante” di A. Longo, nuova edizione con 47 illustrazioni, premessa e appendice di aggiornamento a cura di E. Chiarini, 1965<sup>3</sup>), egli avrebbe infine dedicato, forte della sua lunga frequentazione del tema, la relazione d'apertura del Convegno internazionale di studi *Dante e Ravenna* (Ravenna, 27-29 settembre 2018): cfr. E. Pasquini, *L'«ultimo rifugio»*, in *Dante e Ravenna*, a cura di A. Cottignoli e S. Nobili, Ravenna, Longo, 2019, pp. 23-32. Ma già se ne era occupato nel secolo scorso: cfr. Id., *Dante e la sua prima fortuna*, in *Storia di Ravenna*, vol. III (*Dal Mille alla fine della signoria Polentana*), a cura di A. Vasina, Comune di Ravenna, Venezia, Marsilio, 1993, pp. 605-620; nonché Id., *Corrado Ricci e «L'ultimo rifugio di Dante» (1891)*, [1997], in *Corrado Ricci. Nuovi studi e documenti*, a cura di N. Lombardini, P. Novara, S. Tramonti, presentazione di G. Rabotti, Ravenna, Società di studi ravennati, 1999, pp. 125-133.

5. Risale all'autunno 2013 l'ultimo ciclo da lui curato: cfr. *Lecture classensi*, vol. 42 (*Fra biografia ed esegesi: crocevia danteschi in Boccaccio e dintorni*), a cura di E. Pasquini, Ravenna, Longo, 2014.

6. Cfr. E. Pasquini, *Premessa a Lectura Dantis Bononiensis*, a cura E. Pasquini e C. Galli, vol. I, Bologna, Bononia University Press, 2011, pp. 7-10. La pubblicazione – giunta al termine nel 2023 (cfr. *Lectura Dantis Bononiensis*, a cura di G. Ledda, vol. XIII, ivi, 2023) – è stata altresì edita, in occasione del VII centenario della morte di Dante, in tre monumentali volumi: I, *Inferno*, a cura di E. Pasquini, ivi, 2020; II, *Purgatorio*, a cura di E. Pasquini, *Premessa* di G. Ledda, ivi, 2021; III, *Paradiso*, a cura di E. Pasquini e G. Ledda, *Premessa* di G. Ledda, ivi, 2023. Su *Emilio Pasquini e la «Lectura Dantis Bononiensis»* si veda, infine, l'intervento di G. Ledda (nell'ambito del ciclo: *L'eredità di un Maestro. La scuola dantesca di Emilio Pasquini*, a cura di A. Cottignoli), ora edito in «Annales», *Acta Academiae*

Appunto in vista del 2021, Pasquini mi aveva affidato una sua inedita lettura scozzese di *Paradiso* III – tenuta l'8 aprile 2016 all'Università di St Andrews nell'ambito della *Lectura Dantis Andreapolitana* – ora pubblicata, per mia cura, nello speciale *Albo del settecentenario (1321-2021)*, a lui dedicato<sup>7</sup>. Ma, a riprova di come Dante (a cui Pasquini aveva rivolto tanta parte dei suoi studi: dalle 'voci', degli anni Settanta, sull'*Enciclopedia dantesca*, al fortunato commento alla *Commedia* degli anni Ottanta)<sup>8</sup> sia stato, sino all'ultimo, in cima ai suoi pensieri, tanto da indurlo a sperimentare sempre nuovi territori di ricerca (resta, in tal senso, esemplare la sua ideazione, nel 1990, di un pionieristico convegno bolognese su *Dante e l'enciclopedia delle scienze*)<sup>9</sup>, basti rammentare quel suo straordinario *Botta e risposta* sulla *Commedia* con un illustre clinico bolognese – purtroppo interrotto dalla scomparsa di entrambi gli interlocutori – ora edito postumo dal suo allievo Angelo Maria Mangini<sup>10</sup>.

Quanto alle origini della nostra rivista dantesca (la cui idea si deve a Franco Gàbici, presidente del Comitato ravennate della Società Dante Alighieri, e noto giornalista e scrittore), esse risalgono a ben prima

*Scientiarum Instituti Bononiensis, Classis Scientiarum Moralium*, vol. III, Bologna, University Press, 2025, pp. 69-76.

7. Cfr. E. Pasquini, *Il canto III del «Paradiso»*, in *Albo del settecentenario (1321-2021)*, «Bollettino dantesco. Per il settimo centenario», n. 10, settembre 2021, pp. 27-35; nonché A. Cottignoli, *Congedo*, ivi, pp. 5-7. In appendice alla rivista sono offerti gli *Indici del «Bollettino dantesco. Per il settimo centenario» (2012-2020)*, ivi, pp. 151-157.

8. Cfr. D. Alighieri, *Commedia*, a cura di E. Pasquini e A. Quaglio: *Inferno, Purgatorio*, Milano, Garzanti 1982<sup>1</sup>, *Paradiso*, ivi, 1986<sup>1</sup>. La seconda edizione del commento è apparsa, invece, postuma nel 2021. Si vedano, al riguardo, due importanti testimonianze di P. Vecchi Galli: *Il «frutto di una lunga fatica». Ricordi danteschi*, in «Studi e problemi di critica testuale», 103, dicembre 2021, II semestre 2021 (*Emilio Pasquini: una magnifica passione. Nel settimo centenario della morte di Dante*), pp. 391-402; *Il commento alla «Commedia» di Emilio Pasquini e Antonio Enzo Quaglio*, in «Annales», III (2025), cit., pp. 87-96.

9. Cfr. *Dante e l'enciclopedia delle scienze. Un omaggio dell'Alma Mater al poeta*, a cura di E. Pasquini, *Atti del Convegno* (Bologna, Sala dell'VIII Centenario, 24 maggio 1990), Università degli studi, Bologna, CLUEB, 1991.

10. Cfr. M. Campieri, E. Pasquini, *Botta e risposta. Un dialogo interdisciplinare sulla «Commedia»*, a cura di A.M. Mangini, disegni di Wolfango, Collana del «Bollettino dantesco», Studi e testi, 7, Ravenna, Giorgio Pozzi Editore, 2022. Su cui verte il cap. VII (*L'ultimo omaggio a Dante di due maestri*), in appendice al presente volume.

che al 2012, anno di stampa del suo numero 1, come attesta la seguente proposta, congiuntamente rivolta a me e a Pasquini, il 14 luglio 2009, dall'amico ravennate, di stilarne quanto prima un progetto, per poi assumerne la direzione sino al 2021:

Caro Alfredo,  
 [...]. Nel convegno per i quarant'anni della morte di don Mesini ho presentato una comunicazione con la proposta di rimettere in piedi il «Bollettino Dantesco»<sup>11</sup>. Non ho fatto nomi, ma *in pectore* ho pensato a te e a Pasquini. Pensavo a un numero all'anno a partire dal 2010 e via via fino al 2021. Don Mesini era partito per tempo e noi lo imiteremo. La mia idea sarebbe quella di recuperare il meglio dei bollettini di don Mesini e ovviamente di dare spazio alla critica moderna. Ma a me va bene qualsiasi altra proposta, purché a dirigere la barca siate voi due. A questo punto, se l'idea vi piace, tu e Pasquini dovrete preparare un progetto, che poi io sottoporro alla Fondazione Cassa di Risparmio, che mi sembra disponibile.

Da parte mia, non avrei esitato a trasmettere, il 17 luglio 2009, a Pasquini l'interessante proposta, che si aggiungeva ai nostri impegni editoriali già in essere (nel mio caso, alla codirezione degli «Studi e problemi di critica testuale»), né andava esente da rischi, che io stesso così realisticamente ventilavo, trovando il pieno accordo dell'amico:

Caro Emilio,  
 [...] ti inoltro l'ultima *mail* di Franco Gàbici (presidente della *Dante* ravennate ed ammirevole fucina di idee), a cui ho pensato bene di girare la notizia della proiezione, a settembre, del film dantesco (da estendere ai tanti amici della *Dante*)<sup>12</sup>. Oltre al suo gradimento per la nostra iniziativa, vi troverai, infatti, la proposta ad entrambi di dirigere (dal 2010 al '21) una nuova edizione del «Bollettino dantesco» di don Mesini (forse sponsorizzato dalla Cassa di Risparmio di Ravenna), con l'invito a formalizzare un

11. Cfr. F. Gàbici, *Il «Bollettino Dantesco» di don Mesini*, in *Mons. Giovanni Mesini a quarant'anni dalla morte: atti della giornata di studio* (Ravenna, 8 maggio 2009), a cura del Centro culturale Giovanni Mesini, Città di Castello, Geam Gestioni Editoriali, 2010.

12. Si trattava del celebre film muto del 1911, *L'Inferno*, diretto da Francesco Bertolini, Giuseppe De Liguoro e Adolfo Padovan, allora restaurato dalla Cineteca di Bologna, di cui (grazie all'interessamento di Sebastiana Nobili, ora titolare dell'Italianistica ravennate) era prevista a fine settembre 2009 la proiezione, seguita da una nostra tavola rotonda, presso il Dipartimento ravennate di Conservazione dei Beni Culturali.

nostro progetto (quel che egli propone è, in sostanza, una formula mista: riedizione, di anno in anno, del meglio del «Bollettino» originale, più nuovi interventi di interesse dantesco). Tu che ne pensi? È vero che a Ravenna v'è già «l'Alighieri» di Battistini; ma la formula del bilancio e del recupero storico del vecchio «Bollettino» conferirebbe, certo, all'operazione una diversa fisionomia, specie in vista del centenario dantesco. In teoria a me l'avventura non dispiacerebbe (anche se non priva di rischi): ma da soli (senza un minimo apparato redazionale) non si potrebbe forse tentare. Che ne dici, quindi, di rifletterci su con più calma, rinviando a settembre una risposta?

«Carissimo Alfredo», mi avrebbe risposto, quello stesso giorno, Pasquini, «molto mi seduce la proposta di Franco Gàbici, anche se non mi nascondo i problemi che una nuova rivista mi creerebbe, in quanto assommata a SPCT, al «Carrobbio» e alle due serie editoriali della Commissione per i testi di lingua, molto più dispendiose, sul piano delle energie, di qualsiasi rivista. Come tu dici bene, senza una struttura redazionale, a Ravenna o a Bologna, non si può partire. Rispondi a Gàbici in questo senso, trasmettendogli la mia “condizionata” disponibilità».

Sta di fatto che, di lì a sette mesi, ne avevo allestito il progetto, che con queste parole inoltravo via *e-mail* a Pasquini, dal mio Dipartimento ravennate (come attestano i finali «Saluti bizantini»), il 12 febbraio 2010:

Caro Emilio,

*per intervalla insaniae* ho trovato il tempo di abbozzare l'allegato *Progetto* di un nuovo «Bollettino dantesco ravennate». Te lo invio per tue eventuali integrazioni (tutto l'aspetto economico è naturalmente da definirsi, una volta avuto il patrocinio finanziario della Cassa di Risparmio ravennate); dopo le quali lo girerò direttamente a Franco Gàbici, perché faccia i suoi passi.

Offro qui gran parte della prima versione (datata: *Bologna-Ravenna, febbraio 2010*), prodromo di quella, riveduta e corretta, che solo due anni dopo – ossia il 21 aprile 2012, quando era ormai vicino alla stampa il n. 1 della rivista – avrei inviato a Pasquini, assieme all'*Indice* degli articoli ivi compresi<sup>13</sup>. Vi si nota, fra l'altro, rispetto alla più avanzata versione

13. «Caro Emilio, – gli scrivevo, infatti, in una *e-mail* di 21 aprile 2012 – mi affretto ad inviarti il nostro *Progetto* aggiornato con l'*Indice* del primo numero 2012 del “Bollettino dantesco”: sia in vista della bozza di *Premessa*, sia per il costituendo Comitato scientifico della rivista. Un abbraccio».